

vitanoVA

Periodico di informazione di S.E.S.A Spa
Società Estense Servizi Ambientali



n. 3 – Aprile 2023

PORTE *aperte*



sommario

S.E.S.A. valore aggiunto per il territorio	3
Rotatoria tra SR10 e via Comuna prossimo l'avvio dei lavori	6
Abbandono dei rifiuti, fenomeno ingiustificabile	7
S.E.S.A. Academy approfondimento sulla risorsa acqua	10
Pillola di cultura ambientale	11
Symposium S.E.S.A. la scienza a portata di tutti	12
Educazione ambientale: come leggere le etichette degli imballaggi	15
S.E.S.A., scuola e lavoro	18
Gli alberi e la loro importanza per l'ambiente	20
S.E.S.A. porte aperte	22

vitaNOVA

n. 3 - Aprile 2023

Periodico di informazione di
S.E.S.A Spa
Società Estense Servizi Ambientali



Sede legale
Via Comuna, 5/B
35042 Este (Padova)
Tel. 0429.612711
e-mail: sesaeste@pec.it

Direttore responsabile
Francesco Sturaro
Grafica e stampa
Grafica Atestina Digital
Registrazione
Tribunale di Padova n. 1769



Un momento di S.E.S.A. porte aperte del 4 marzo

S.E.S.A. VALORE AGGIUNTO PER IL TERRITORIO

A un anno dall'insediamento del nuovo Consiglio di amministrazione di S.E.S.A. Spa, la presidente Silvia Ruzzon traccia un bilancio di questa prima parte del suo mandato.



Presidente come valuta questi primi dodici mesi alla guida del Cda di S.E.S.A.?

Dal punto di vista personale sono stati dodici mesi molto positivi. Sono entrata in un'azienda che sa dare il giusto valore all'istituzione e che sa accogliere. Al momento del suo insediamento, il Cda si è dato come priorità del proprio mandato il rivalutare l'azienda agli occhi dei cittadini. Ci eravamo resi conto che la cittadinanza non conosceva realmente S.E.S.A., non sapeva cos'è e cosa fa. Abbiamo, quindi, puntato a promuovere il dialogo con la cittadinanza. In questo primo anno siamo riusciti a gettare le basi di questo rapporto con i cittadini improntato sulla trasparenza.

Quali sono queste basi gettate per consolidare il rapporto con la cittadinanza?

Siamo partiti riattivando il notiziario "Vitanova" che consente un contatto diretto con e per i cittadini, tramite cui veicoliamo un'informazione chiara, semplice e regolare

su quello che fa S.E.S.A., sui suoi meccanismi produttivi, sul suo impatto nel territorio, sul suo impegno in ambito sociale e nell'educazione ambientale. È stata ripresa anche l'iniziativa "Porte aperte", giornate in cui S.E.S.A. accoglie i cittadini che vogliono venire a conoscere l'azienda dal di dentro. Abbiamo anche potenziato le visite agli impianti rivolte alle scuole. Nell'ambito del progetto di educazione ambientale abbiamo dato vita a S.E.S.A. Academy: un contenitore di idee e iniziative rivolte ai giovani e al resto della popolazione, che si concretizzano in convegni, focus tecnici, percorsi di sensibilizzazione dei cittadini alla cura dell'ambiente, presentazioni di libri e incontri con esperti su tematiche ambientali, come ad esempio la rassegna "Symposium S.E.S.A.", cinque appuntamenti con relatori docenti universitari, scrittori, comunicatori e divulgatori scientifici in programma tra aprile e maggio.

Prima di assumere l'incarico di presidente, lei conosceva S.E.S.A. da

cittadina e da amministratrice comunale di Este. Com'è cambiata, se è cambiata, la sua percezione della Società in quest'ultimo anno?

Devo ammettere che non conoscevo così bene il processo produttivo di S.E.S.A., segnale che bisogna entrarvi per capire il valore e l'importanza di quello che viene fatto qui. Inoltre, non potevo percepire l'aspetto dell'accoglienza, caratteristica di questa azienda e di cui ti rendi conto solo una volta che vi entri. S.E.S.A. ha una sensibilità verso sia il ruolo sia la persona e questo vale per tutto il Cda. Entrando in S.E.S.A. si riesce ad apprezzare il vero valore di questa azienda.

Come reputa il rapporto tra S.E.S.A. e il Comune di Este, socio di maggioranza della società?

Questa amministrazione è rispettosa del ruolo tecnico di S.E.S.A. e si concentra sull'aspetto del controllo dell'impatto dell'azienda sul territorio. Il Comune ci chiede di lavorare per una maggiore trasparenza. C'è collaborazione tra le due parti anche per quello che riguar-

da la soluzione di piccole situazioni legate al decoro, al corretto conferimento dei rifiuti e per progetti che riguardano la cittadinanza, ne è un esempio la rotatoria tra la SR10 e via Comuna, opera a carico di S.E.S.A. i cui lavori partiranno nei prossimi mesi. Altro tema che vede Comune e S.E.S.A. impegnati insieme è quello delle comunità energetiche: una sfida che stiamo tentando di concretizzare a piccoli passi. Siamo frenati dalla normativa che è ancora in evoluzione. Il progetto è ambizioso perché andrebbe ad arricchire in termini





energetici e di solidarietà la nostra comunità. Con l'amministrazione comunale vogliamo costruire una comunità energetica che consenta ai cittadini di Este di usufruire di una parte dell'energia elettrica prodotta da S.E.S.A. Un obiettivo sfidante, che solo grazie a S.E.S.A. possiamo immaginare.

Quali sono i punti di forza di S.E.S.A.?

Innanzitutto l'alto livello tecnologico raggiunto. S.E.S.A. investe nella ricerca e nella tecnologia per essere al top nei processi produttivi per arrivare alla valorizzazione massima del rifiuto. S.E.S.A. è anche al top nell'educazione ambientale, che permette di creare una stretta collaborazione con il cittadino nella gestione e nel corretto conferimento dei rifiuti. Non è scontato, poi, che un'azienda investa l'1% del suo utile in progetti sociali e culturali rivolti alla comunità come fa S.E.S.A. L'azienda, oltre a dare lavoro a tante persone, è un esempio a



livello nazionale di economia circolare vera e completa: il rifiuto viene raccolto, differenziato e reimmesso nel ciclo produttivo; durante questi processi si produce biogas e biometano utilizzati per generare energia e come carburante per alimentare gli automezzi della società, infine, l'anidride carbonica viene impiegata per scopi alimentari. S.E.S.A. è un valore aggiunto per il territorio.

ROTATORIA TRA SR10 E VIA COMUNA PROSSIMO L'AVVIO DEI LAVORI



Amministratore delegato di S.E.S.A. Spa
Massimo Melato

Concluso l'iter progettuale, nei prossimi mesi dovrebbero partire i lavori di costruzione della rotatoria all'intersezione tra la SR10 e via Comuna e del completamento della pista ciclabile che collega Este a Ospedaletto Euganeo. Il costo dell'opera, interamente a carico di S.E.S.A. Spa, è di circa 900 mila euro. "Il progetto è già stato approvato e condiviso con tutti gli enti interessati: comuni di Este e Ospedaletto Euganeo, Veneto Strade e gli enti gestori dei sottoservizi – spiega Massimo Melato, amministratore delegato di

S.E.S.A. Spa e amministratore unico di Gestione Ambiente Scarl -. È prevista la realizzazione di una rotatoria e di una passerella ciclopedonale, quest'ultima consentirà alla mobilità debole di non dover transitare all'interno della rotonda. L'intervento va nella direzione di rendere più fluida e sicura la viabilità. Con quest'opera diamo un servizio migliore al territorio".

Una volta aperto il cantiere, salvo imprevisti i lavori dovrebbero concludersi nell'arco di 6-9 mesi.



ABBANDONO DEI RIFIUTI, FENOMENO INGIUSTIFICABILE

Passeggiando per qualsiasi città, cittadina o paese può capitare di imbattersi in cartacce, bottiglie, lattine, mozziconi di sigaretta gettati per terra o, ancora, in sacchi di rifiuti o ingombranti (televisori, elettrodomestici, mobili) abbandonati sul ciglio della strada, sugli argini dei canali o lungo i fossi. Un fenomeno, quello dell'abbandono di rifiuti, di cui non è immune neppure Este. Sembra strano che questo possa verificarsi anche nella città atestina, considerando le molteplici e comode possibilità che le persone hanno a disposizione per disfarsi dei materiali di scarto. Il centro e i quartieri estensi sono dotati di cestini pubblici, la raccolta porta a porta è un sistema di conferimento rifiuti consolidato ed efficiente così come il servizio gratuito di ritiro degli ingombranti e dei "raee" (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche), senza dimenticare l'ecocentro e le 52 isole ecologiche disseminate su tutto il territorio comunale, dove è possibile conferire le diverse tipologie di rifiuti.

Inciviltà, maleducazione, mancanza di rispetto, di senso civico e di sensibilità sono all'origine dell'abbandono dei rifiuti, fenomeno che ha ripercussioni sull'igiene, sulla sicurezza, sull'ambiente, sul decoro urbano e anche sulle tasche dei cittadini. Il costo della loro rimozione, infatti, ricade sulla comunità e varia in base alla tipologia e quantità del rifiuto e al luogo in cui avviene l'operazione di recupero. "Oggi l'abbandono dei rifiuti è limitato ai veri e propri trasgressori, questo perché nel momento in cui si danno ai cittadini gli strumenti per conferire i rifiuti, li metti nella condizione, non solo psicologica, di non doverli abbandonare – afferma Massimo Melato, amministratore delegato di S.E.S.A. Spa e amministratore unico di Gestione Ambiente Scarl – Ad aprile 2020, durante il *lockdown*, a Este sono state piazzate le isole ecologiche per rispondere a un'esigenza concreta dei cittadini, quella cioè di dove poter conferire l'eccedenza di rifiuti prodotta, dovuta al dover rimanere in casa. S.E.S.A. ha



compiuto uno sforzo in termini di investimenti e di attività posizionando cinquantadue isole ecologiche, il tutto senza minimamente modificare il numero di passaggi del porta a porta. Questa iniziativa – prosegue Melato – ha permesso di migliorare la raccolta differenziata e di diminuire i casi di abbandono dei rifiuti; infatti, contestualmente all’attivazione delle isole ecologiche abbiamo riscontrato un minor numero di chiamate per il recupero degli abbandoni”.

I VANTAGGI DELLE ISOLE ECOLOGICHE

La soluzione delle isole ecologiche, adottata in periodo di pandemia e tuttora in vigore, oltre a garantire un ulteriore servizio alla cittadinanza, ha permesso di aumentare sensibilmente la percentuale di raccolta differenziata a Este. Secondo i dati diffusi dal Ministero della Transizione ecologica, dall’aprile del 2020 sino al termine dello stesso anno la raccolta differenziata nella città

atestina è passata dal 70% al 77%. Il dato è stato confermato, con un ulteriore lieve miglioramento anche nel 2021, arrivando al 77,8%.

L’attivazione delle 52 isole ecologiche ha richiesto a S.E.S.A. un consistente investimento tecnologico per allestire il parco mezzi necessario ad effettuare la raccolta meccanizzata dei cassonetti. “L’adozione di questa strategia va anche nella direzione della salvaguardia dei nostri dipendenti – puntualizza Massimo Melato –. Diversamente dal porta a porta, in cui si ha contatto diretto con il rifiuto, con la raccolta meccanizzata del cassonetto questo contatto non c’è, condizione che permette di prevenire malattie e infortuni professionali”.

EDUCAZIONE AMBIENTALE PER UN MAGGIOR SENSO CIVICO

Al porta a porta, alle isole ecologiche, all’ecocentro, al servizio ritiro ingombranti e “raee” S.E.S.A. affianca l’attività di educazione ambientale, strumento fondamentale per diffondere nei cittadini





le buone pratiche da adottare quotidianamente per aumentare la raccolta differenziata, diminuire le frazioni di rifiuto secco, favorire il riciclo, promuovere un sistema di economia circolare e contrastare l'abbandono dei rifiuti. "Abbiamo raf-

forzato il progetto di educazione ambientale che si concretizza in laboratori, attività e iniziative che inizialmente erano rivolte alle sole scuole, ma che poi abbiamo esteso alle altre fasce della cittadinanza - racconta Massimo Melato -.

L'educazione ambientale, in tutte le sue forme e declinazioni, non ha un costo per la cittadinanza. È un servizio che S.E.S.A. offre ai cittadini del territorio, che rientra nella logica del miglioramento della percentuale di raccolta differenziata. In questo progetto si legge la forte anima territoriale di S.E.S.A. e non può che essere così. Siamo un'azienda del territorio: i nostri dipendenti sono i nostri utenti".



S.E.S.A. ACADEMY APPROFONDIMENTO SULLA RISORSA ACQUA

Nell'ambito del progetto S.E.S.A. Academy, lo scorso 3 febbraio il teatro dei Filodrammatici di Este ha ospitato il convegno "Risorsa Acqua", organizzato da S.E.S.A. Spa in collaborazione con Gestione Ambiente Scarl. L'incontro, incentrato sull'acqua, sulla sua qualità, sulla sua importanza come bene di tutti e sulla sua gestione e distribuzione, ha visto la partecipazione degli studenti del liceo Ferrari, dell'Istituto di istruzione superiore Euganeo di Este e dell'Is Cattaneo di Monselice.

Nel corso della mattinata gli allievi delle scuole superiori del territorio hanno potuto seguire gli interventi di esperti, docenti, responsabili dell'impianto di S.E.S.A. e della presidente della Società, Silvia Ruzzon. Anna Moschin, direttrice del Laboratorio Analisi di Acquevenete ha illustrato le funzioni dell'azienda che gestisce il servizio idrico integrato in un territorio che

comprende 110 comuni delle province di Padova, Rovigo, Vicenza, Verona, Venezia. Un bacino in cui risiedono circa 520.000 persone. Nel laboratorio della dottoressa Moschin viene sottoposta a frequenti e accurati controlli tutta la filiera di produzione dell'acqua potabile, dalla fonte alle utenze, per garantire che l'acqua mantenga le caratteristiche chimiche e microbiologiche imposte dalla normativa in tutto il suo percorso.

Momenti del convegno



Nel suo intervento il geologo Paolo Rocca ha parlato della qualità delle acque nel terreno e della loro possibile contaminazione, condividendo con la platea le proprie esperienze nell'ambito dei progetti di bonifica, di caratterizzazione e recupero dei siti contaminati in cui viene coinvolta la risorsa acqua.

Il professor Andrea Marion, ordinario di Ingegneria Idraulica all'Università di Padova, ha approfondito l'argomento acqua in un'ottica geopolitica, facendo emergere l'importanza dell'interdisciplinarietà delle competenze nell'ambito della ricerca scientifica nonché, l'urgenza di creare più consapevolezza nelle nuove generazioni in merito alla "questione ambientale". Suggestivo il passaggio in cui il docente ha raccontato come una semplice molecola di acqua e il suo ciclo biologico possano unire passato, presente e futuro di ogni essere vivente, uomo compreso.

La presidente Silvia Ruzzon ha spiegato agli studenti il valore aggiunto di S.E.S.A. Spa. "La nostra azienda non si occupa solo di raccogliere i rifiuti, di lavorarli e trasformarli, non investe solamente in tecnologia e impiantistica. Noi vogliamo investire anche sul territorio per farlo crescere. Quello di S.E.S.A. è un approccio al pensiero scientifico: la volontà di aiutare il territorio a progredire sia per quanto riguarda gli aspetti tecnologici sia e soprattutto per quanto riguarda la qualità dei contenuti da comunicare".

La presidente Ruzzon ha sottolineato quanto sia importante la cultura della conoscenza: "Questi incontri sono dei momenti formativi attraverso i quali far apprendere ai giovani nozioni fondamentali, comprese quelle che riguardano la produzione dell'acqua che si beve quotidianamente. L'occasione diventa pertanto strategica anche per spiegare che occorre essere attenti allo spreco e all'utilizzo improprio di un bene comune così prezioso".

PILLOLA DI CULTURA AMBIENTALE

La frazione umida della raccolta differenziata è costituita prevalentemente da acqua e, pertanto, ne rappresenta un'importante fonte di approvvigionamento. Attraverso i processi di recupero dell'umido, che si svolgono nel polo bio-tecnologico di S.E.S.A. Spa, si ottiene una considerevole quantità di acqua. Grazie ai depuratori biologici e al sofisticato sistema di ultrafiltrazione e osmosi inversa, da 1 tonnellata di umido si ricavano circa 500 litri di acqua. Questa importante risorsa viene utilizzata nei processi di digestione anaerobica e compostaggio, per il lavaggio dei mezzi che trasportano rifiuti, per l'antincendio e anche nelle serre, dove vengono prodotte piante ornamentali.



SYMPOSIUM S.E.S.A. LA SCIENZA A PORTATA DI TUTTI

“Symposium S.E.S.A. Incontri con l'autore” è il titolo della rassegna scientifico-letteraria promossa da S.E.S.A. Spa e Gestione Ambiente Scarl in programma a Este nei mesi di aprile e maggio. Cinque gli appuntamenti gratuiti, aperti a tutti, ospitati al Cinema Teatro Farinelli e al Teatro dei Filodrammatici con relatori scienziati, docenti universitari, comunicatori e divulgatori scientifici.

La rassegna, patrocinata dal Comune di Este, sarà inaugurata il 21 aprile alle 21 dal botanico e saggista Stefano Mancuso che al Teatro Farinelli parlerà di “Il pianeta delle piante”. Il 28 aprile (ore 21) il Teatro dei Filodrammatici ospiterà il comunicatore scientifico Ruggero Rollini; argomento della serata “Tutta la chimica che abbiamo in casa”. Il 5 maggio (ore 21) il ricercatore in biotecnologie e divulgatore scientifico Stefano Bertacchi dialogherà con il pubblico del Teatro dei Filodrammatici sul

tema “Alla scoperta delle biotecnologie”. Il 16 maggio doppio appuntamento mattutino (ore 8.30 e 11) riservato alle scuole superiori al Filodrammatici con l'eclettico comunicatore scientifico Federico Benuzzi protagonista di “Separati in casa: conferenza spettacolo sui rifiuti e la raccolta differenziata”. Symposium S.E.S.A. si concluderà il 23 maggio (ore 21) al teatro Farinelli con il filosofo della biologia ed esperto di teoria dell'evoluzione Telmo Pievani che approfondirà il tema “Viaggio immaginario (ma non troppo) nell'Antropocene”.

La rassegna rientra tra le iniziative del progetto S.E.S.A. Academy, che si propone di promuovere nella cittadinanza una coscienza ambientale attraverso l'approccio e l'approfondimento di tematiche legate all'ambiente. “La rassegna e le iniziative di S.E.S.A. Academy nascono dal proposito del nuovo Consiglio di amministrazione della Società di dare





ulteriore sviluppo all'attività di educazione ambientale, avviata da alcuni anni da S.E.S.A., rivolta, da un lato, agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado e dall'altro all'intera cittadinanza", spiega Alice Furlan responsabile insieme a Werner Zanardi del progetto di educazione ambientale di S.E.S.A. e organizzatrice di Symposium S.E.S.A. "Quello della rassegna è lo strumento individuato per offrire ai cittadini una serie di incontri che trattino da più punti di vista tematiche ambientali, grazie agli interventi di docenti universitari, comunicatori e divulgatori scientifici. Crediamo che questa sia una formula accattivante per rendere la divulgazione scientifica a portata di cittadino".

"È volontà del Consiglio di amministrazione di avvicinare S.E.S.A. alla cittadinanza", commenta la presidente della Società, Silvia Ruzzon. "S.E.S.A. Spa ha deciso di investire sulla conoscenza come veicolo per rinforzare il suo legame con i cittadini. Considerato il periodo storico che stiamo attraversando, caratterizzato dalla pandemia, in cui la scienza è spesso percepita o come amica o come

nemica, S.E.S.A. si è voluta fare promotrice di un modo diverso, più leggero, di approcciarsi alla scienza. Con questa rassegna puntiamo a promuovere il pensiero scientifico come strumento di discernimento quotidiano anche delle piccole cose, il tutto con l'aiuto di scienziati, professori, divulgatori e comunicatori scientifici in grado di veicolare concetti e conoscenze in maniera appassionante e, perché no, anche divertente".

La partecipazione ai singoli appuntamenti è gratuita, ma è consigliata la prenotazione da effettuare dalla pagina "area stampa - eventi" del sito internet <https://www.sesaeste.it/eventi/symposium-s-e-s-a-incontri-con-lautore/>.

Un percorso bibliografico sulle tematiche degli incontri è reperibile nel catalogo online della Rete Bibliotecaria Provinciale Padovana (per l'eventuale prestito o la lettura digitale) all'indirizzo <https://bibliopadova.comperio.it/percorsi/agenda-2030>.

I RELATORI OSPITI DELLA RASSEGNA

Stefano Mancuso botanico e saggista, scienziato di fama internazionale, professore all'Università di Firenze, direttore del Laboratorio internazionale di neurobiologia vegetale (LINV). Membro fondatore dell'International Society for Plant Signaling & Behavior, ha insegnato in università giapponesi, svedesi e francesi ed è accademico ordinario dell'Accademia dei Georgofili. Autore di numerosi libri, tradotti in oltre venti lingue.



Ruggero Rollini ventisette anni, laureato in chimica, comunicatore della scienza, con particolare attenzione alla chimica dell'ambiente e del quotidiano. Ideatore del format web di interviste informali a scienziati e divulgatori "La Scienza sul Divano". Collaboratore come autore dei testi e presentatore del programma di Piero Angela Superquark+ per RaiPlay.

Stefano Bertacchi ricercatore in biotecnologie e divulgatore scientifico. Si occupa dello sviluppo di microrganismi, geneticamente modificati e non, per l'utilizzo di biomasse residuali e per la sintesi di molecole di interesse merceologico, come le bioplastiche. Dal 2022 EU Bioeconomy Youth Ambassador per la Commissione Europea.



Federico Benuzzi giocoliere professionista, laureato in Fisica, docente di matematica e fisica nei licei, diplomato attore professionista, unisce queste sue competenze nella divulgazione scientifica che diffonde con conferenze-spettacolo, lezioni-teatralizzate, corsi di aggiornamento e pubblicazioni.

Telmo Pievani filosofo della biologia ed esperto di teoria dell'evoluzione. Professore ordinario presso il Dipartimento di Biologia dell'Università degli studi di Padova, ricopre la prima cattedra italiana di Filosofia delle Scienze Biologiche. Presso lo stesso Dipartimento insegna anche Bioetica e Divulgazione naturalistica. Autore di numerose pubblicazioni nazionali e internazionali nel campo della filosofia della scienza.



EDUCAZIONE AMBIENTALE: COME LEGGERE LE ETICHETTE DEGLI IMBALLAGGI

Uno specifico laboratorio scolastico, proposto nell'ambito del progetto di educazione ambientale, illustra come gestire il materiale usato per gli imballi una volta esaurita la loro funzione.

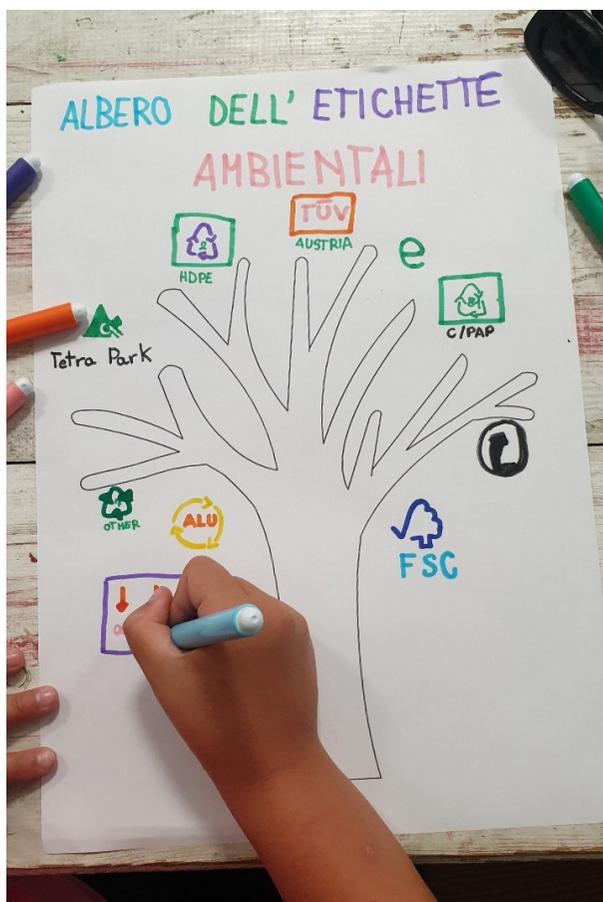
Tra i diversi messaggi educativi che S.E.S.A. Spa e Gestione Ambiente Scarl desiderano trasmettere attraverso i laboratori didattici nelle scuole, trova ampio spazio quello relativo al raggiungimento di elevati standard di qualità nella raccolta differenziata. Le modalità e gli spunti che tendono a tale risultato sono diversi e risiedono in maniera implicita in tutti i laboratori proposti, tuttavia, nell'ottica di essere sempre più originali e coinvolgenti, la scelta si è orientata verso un'attività laboratoriale in cui vengono proposte la lettura e comprensione delle informazioni riportate sulle etichette degli imballaggi.

Sono diversi i messaggi e le raffigurazioni che troviamo sulle confezioni di prodotti acquistati quotidianamente. Alcune immagini passano ormai inosservate solo per il fatto di rappresentare dei simboli standard o per avere una lunga

tradizione; altre, di più recente introduzione, sono a volte poco comprensibili. A tale proposito, da gennaio 2023 i produttori di imballaggi sono obbligati a riportare sulle confezioni dei prodotti che immettono sul mercato le cosiddette "etichette ambientali". L'etichettatura ambientale obbligatoria consiste nell'applicare a ogni imballaggio un'etichetta contenente informazioni sulla sua composizione, sulle modalità di utilizzo e riutilizzo, su come riciclarlo e su come smaltirlo.

L'etichetta ambientale va applicata su ogni componente dell'imballaggio che può essere separata. Ad esempio, su una confezione di merendine queste informazioni andranno indicate sull'incarto primario del prodotto, sulle componenti dell'unità di vendita (la confezione che contiene le singole merendine) che, nel caso del





nostro esempio, di solito prevede un contenitore in carta e una confezione in plastica.

Nel laboratorio didattico in cui viene affrontata questa tematica è prevista un'attività pratica che consiste nel mettere a disposizione degli alunni diverse tipologie di imballaggi vuoti. Dal cartone del latte al flacone di detergente in plastica. Gli studenti hanno la possibilità di esaminare le forme, le consistenze e i materiali dei diversi tipi di packaging. Ciò consente anche di fornire informazioni utili riguardo la loro funzione di contenimento del prodotto, di protezione e conservabilità del contenuto. Conclusa la parte teorica, ha inizio quella pratica che consiste nel ricercare tutte le informazioni riportate nell'imballaggio che possono aiutare il consumatore nella sua corretta gestione una volta diventato rifiuto.

Un ulteriore approfondimento riguarda la verifica sulla presenza di dichiarazioni ambientali come quelle che riguardano l'utilizzo di materiale riciclato, le prestazioni ecologiche dell'imballaggio o più in generale sulle particolari caratteristiche legate alla sua filiera di produzione

(uso di energie rinnovabili, certificazioni, ecc). Si tratta di informazioni che nella maggior parte dei casi si traducono in simboli, marchi o loghi che è necessario codificare e comprendere. Come, ad esempio, quelle che riguardano la biodegradabilità e compostabilità dei sacchetti in bioplastica o in carta rilasciati dai negozi che possono essere utilizzati anche per raccogliere l'umido.

Aggiuntivo passaggio per aumentare il grado di confidenza e familiarità con queste importanti informazioni è rappresentarle in diversi modi, ad esempio con l'albero delle etichette ambientali in cui gli studenti sfoderano le abilità artistiche, creando una raccolta di simboli e figure. L'obiettivo del laboratorio sulle etichette ambientali si traduce in una agevolazione della raccolta differenziata che, a sua volta, fa aumentare il recupero di importanti quantità di carta, plastica, alluminio e vetro. Il concetto di rifiuto che diventa risorsa viene declinato attraverso un nuovo sistema che prende in considerazione l'osservazione, la consapevolezza e la comprensione del grande mosaico dei simboli del packaging. In questo modo si stimola una maggiore responsabilità e un minor ricorso a scuse e giustificazioni anche da parte dei consumatori (compresi quelli più giovani), cruciale anello del complesso processo di prevenzione qualitativa e quantitativa dei rifiuti.

A proposito di rifiuti e scuole, un altro importante argomento che viene affrontato durante i laboratori proposti da S.E.S.A. e Gestione Ambiente, è l'Agenda Globale 2030. Nello specifico l'Obiettivo 12 "Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo" promuove l'attuazione del consumo e della produzione sostenibile, attraverso la diffusione di questo messaggio: "Entro il 2030, fare in modo che le persone abbiano in tutto il mondo le informazioni rilevanti e la consapevolezza in tema di sviluppo sostenibile e stili di vita in armonia con la natura". In sostanza, se le persone vengono adeguatamente informate sull'impatto che le proprie scelte (anche di consumo) sono in grado di provocare sull'ambiente, allora possono modificare le proprie abitudini.

Werner Zanardi

OBBLIGO DI ETICHETTATURA

L'obbligo di etichettatura ecologica per gli imballaggi è entrato in vigore il 1° gennaio 2023. A partire da questa data, non è più possibile commercializzare imballaggi senza questa etichettatura. Tuttavia, gli imballaggi già in commercio al 1° gennaio 2023, o provvisti di etichettatura, potranno essere venduti fino a esaurimento delle scorte. L'eco etichetta è prevista dal "Codice ambientale" e la sua mancata osservanza può comportare sanzioni amministrative pecuniarie comprese tra 5.000 e 25.000 euro. Il decreto del Ministero dell'Ambiente 360/2022, che abroga il decreto 114/2022, è stato emesso per gestire gli impatti dell'obbligo di etichettatura sull'industria e sul commercio, tenendo conto delle sanzioni previste.

SIMBOLO INTERNAZIONALE DEL RICICLAGGIO O TRIANGOLO DI MÖBIUS

È il simbolo internazionale che segnala il riciclo dei rifiuti. È composto da tre ampie frecce che si inseguono, a indicare un percorso circolare virtualmente infinito, diviso in tre fasi: il corretto smaltimento del materiale mediante la raccolta differenziata, il riutilizzo come nuova materia prima, l'uso del nuovo bene. Il simbolo si può trovare anche con l'aggiunta di una quota percentuale, per indicare in quale proporzione è possibile riciclare l'imballaggio.



AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità. Sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU, l'Agenda è costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 target o traguardi, ad essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030.

Questo programma non risolve tutti i problemi, ma rappresenta una buona base comune da cui partire per costruire una società diversa e dare a tutti la possibilità di vivere in un mondo sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale, economico.

Gli obiettivi fissati per lo sviluppo sostenibile hanno una validità globale, riguardano e coinvolgono tutti i Paesi e le componenti della società, dalle imprese private al settore pubblico, dalla società civile agli operatori dell'informazione e cultura.

117 Goals fanno riferimento a un insieme di questioni importanti per lo sviluppo, che prendono in considerazione in maniera equilibrata le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale ed ecologica – e mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza, ad affrontare i cambiamenti climatici, a costruire società pacifiche che rispettino i diritti umani.

<https://www.agenziacoesione.gov.it/comunicazione/agenda-2030-per-lo-sviluppo-sostenibile/>

S.E.S.A., SCUOLA E LAVORO

Da diversi anni S.E.S.A. Spa cura con particolare attenzione il suo rapporto con le scuole del territorio, andando oltre il consueto contributo divulgativo che realizza attraverso il progetto di educazione ambientale. Stiamo parlando della disponibilità che ogni anno l'azienda riserva agli studenti e alle studentesse interessati a svolgere, presso lo stabilimento di Este, i cosiddetti "Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento" (PCTO). Si tratta di una metodologia didattica riconosciuta dagli studenti come utilissima per avvicinare il mondo dell'istruzione a quello delle imprese; un momento di preparazione che unisce studio teorico a esperienza pratica in azienda, allo scopo di arricchire le competenze acquisite sui libri con un'attività extrascolastica e di aumentare il senso di responsabilità.

Ogni scuola superiore inserisce nel proprio Piano Triennale dell'Offerta Formativa la possibilità per gli studenti del proprio istituto di aderire ai percorsi un tempo denominati "al-

ternanza scuola/lavoro". Per realizzare questi percorsi le istituzioni scolastiche coinvolgono come soggetti ospitanti le realtà produttive e del terzo settore, gli enti e le istituzioni disponibili sul territorio. L'obiettivo è ottenere una più efficace integrazione fra la scuola e il tessuto produttivo locale, finalizzata al reperimento di aziende idonee e possibilmente complementari ai percorsi di studio dei loro allievi.

Nel corso dell'ultimo triennio, periodo tra l'altro contraddistinto dalla pandemia, numerosi studenti delle diverse scuole superiori di Este ma anche dei comuni di Conselve, Monselice e Montagnana hanno scelto di svolgere un periodo formativo in S.E.S.A. Si tratta di studenti che provengono soprattutto da Istituti tecnici, come l'Iis Euganeo di Este, che hanno scelto l'indirizzo Ambientale, o dalla Scuola della Formazione Professionale Manfredini (collegio dei Salesiani di Este) o ancora dall'ENAIIP di Conselve.

Molti di loro trovano collocazione presso il laboratorio analisi ambientali, chimiche e microbiologia di S.E.S.A. che ha sede a Monselice. Si tratta di una struttura all'avanguardia, dove si effettuano analisi chimiche e microbiologiche su compost, fertilizzanti, acque, aria e, in generale, su svariate matrici ambientali, utilizzando le più moderne tecnologie disponibili. Questa sezione aziendale rappresenta una fonte di attrazione per gli studenti che frequentano un corso di studi dove è necessario impraticare le proprie abilità di analista, magari attraverso l'uso di attrezzature sofisticate e sotto la guida di professionisti competenti. Nel laboratorio S.E.S.A. sono, infatti, disponibili strumenti che eseguono la gascromatografia-spettrometria di massa, la cromatografia liquida-spettrometria di massa, la spettro-



scopia di emissione ottica, la cromatografia ionica, la Real Time PCR (polimerase chain reaction – reazione a catena della polimerasi) e molti altri. Oltretutto, il laboratorio S.E.S.A. negli anni ha preso parte a diversi progetti di ricerca in collaborazione con i più prestigiosi atenei italiani, come l'Università degli Studi di Padova, l'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna e l'Università Ca' Foscari di Venezia, in cui anche gli studenti vengono coinvolti. “S.E.S.A. e le scuole sono un connubio, volto a favorire la formazione dei giovani, che c'è sempre stato e che cerchiamo di potenziare e valorizzare – commenta la presidente della Società, Silvia Ruzzon -. Per noi è fondamentale il legame con gli enti scolastici, perché riteniamo che S.E.S.A. sia un'importante ‘palestra’ per i giovani che si affacciano sul mondo del lavoro”.

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO: L'ESPERIENZA DI MUSTAPHA

Mustapha Rafiq è uno studente al terzo anno del corso di operatore meccanico all'ENAIP Conselve. Mustapha ha da poco concluso il suo percorso per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento, svolto nelle officine meccaniche di S.E.S.A. Lo abbiamo incontrato per fargli alcune domande sulla sua fresca esperienza, durata poco più di un mese, presso la nostra azienda.



Mustapha come valuti questo tuo stage in S.E.S.A.?

È una cosa che sento di consigliare ai miei compagni, perché ho avuto l'occasione di provare sul campo quello per cui ho studiato.

Cosa ti ha lasciato questa esperienza?

Mi ha fatto capire che mi interessa, che questa è la mia strada.

Reputi il tempo di durata dello stage sufficiente?

Avrei voluto fare un altro mese, oltre al mese e due settimane che ho fatto. Consiglierei un tempo più lungo.

Ti sei trovato bene in S.E.S.A.?

Mi sono trovato molto bene. Penso che porterò il curriculum in S.E.S.A. una volta diplomato, perché mi sono trovato bene.

Concluso il suo stage Mustapha, che tutte le mattine raggiungeva la sede S.E.S.A. di via Comuna sul suo monopattino partendo da Sant'Elena, ha ripreso a frequentare il suo corso di studi all'Enaip di Conselve, dove fra qualche mese si diplomerà.

PERCORSO PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (PCTO)

Con la riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti contenuta nella Legge n.107/2015, l'ex percorso Alternanza Scuola Lavoro ora Percorso per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO) è diventato obbligatorio allo scopo di “incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti” (comma 33). Definito come monte ore, differenziato a seconda degli indirizzi tecnici o liceali, il PCTO costituisce parte integrante dell'intero curriculum dello studente e, come tale, viene valutato a tutti gli effetti. L'attività è rivolta alle studentesse e agli studenti delle classi terze, quarte e quinte di tutte le scuole secondarie di secondo grado del territorio nazionale.

L'alternanza scuola lavoro è obbligatoria, a partire dal terzo anno e fino al quinto, per gli studenti delle seguenti scuole: licei, istituti tecnici, istituti professionali.

GLI ALBERI E LA LORO IMPORTANZA PER L'AMBIENTE

S.E.S.A. Spa è da tempo impegnata a concretizzare un progetto di piantumazione di alberi, elementi fondamentali del nostro ambiente da preservare in quanto preziosa risorsa. A tale proposito, recentemente il Consiglio di amministrazione della Società ha deciso di proseguire nell'operazione di rimboschimento in ambito locale, approvando l'acquisto di un terreno adiacente all'impianto di Este, dove nel prossimo autunno saranno messe a dimora diverse specie di piante.

UN PO' DI STORIA

Gli alberi sono comparsi sulla Terra oltre 400 milioni di anni fa. Hanno progressivamente colonizzato il pianeta influenzando il clima e la vita stessa. Circa 10 mila anni fa, terminata l'ultima glaciazione, l'Italia era abitata da non più di 30-35 mila persone e il bosco ricopriva quasi l'intera penisola. Con l'aumento della popolazione e lo sviluppo delle attività produttive, iniziò in modo sistematico l'uso del legno causando la conseguente diminuzione del patrimonio boschivo. Basti pensare che per la realizzazione delle fondamenta di Venezia sono stati impiegati dai 10 ai 12 milioni di pali di legno provenienti dai boschi della Pianura Padana e delle Alpi.

L'IMPORTANZA DEGLI ALBERI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE

Il salice bianco, l'olmo, il pioppo e il gelso sono solo alcune delle specie diffuse nelle campagne venete. Un tempo costituivano con la loro ombra un prezioso ricovero nelle calde giornate estive; inoltre fornivano legname da ardere o da utilizzare per realizzare travi, attrezzi e oggetti casalinghi come scale, rastrelli, gioghi, aratri, carri, mobili, zoccoli.

Gli alberi rappresentano da sempre anche una fonte di alimenti, di principi attivi utilizzati in medicina, e ispirano l'arte, la religione, il mito. Si rinnovano, sopravvivono al freddo dell'inverno e al caldo dell'estate. Giganti del regno vegetale, veri e propri monumenti, a volte tanto vecchi da accompagnare le famiglie per generazioni.

Le foglie degli alberi catturano la luce e l'energia dai raggi solari e assorbono gas dall'aria mentre le radici succhiano acqua e sali minerali dalla terra. Dalle radici l'acqua sale lungo il tronco in sottili tubicini fino alle foglie ad altezze che nella sequoia superano i 100 metri. Nelle foglie, attraverso minuscoli fori detti stomi, viene assorbita l'anidride carbonica (CO₂), gas che gli alberi sfruttano perfettamente. Lo catturano attraverso il processo della fotosintesi trasformandolo in tronchi, rami, foglie, fiori e radici. Contemporaneamente contribuiscono anche a stoccarlo nel terreno come materia organica, attraverso i residui vegetali. Questa continua sottrazione naturale di CO₂ presente nell'atmosfera, consente di regolare la sua concentrazione e, di conseguenza, gli effetti legati al suo accumulo come il riscaldamento globale.

Alberi piantumati da SESA



Un albero maturo di specie arborea e ad alto fusto che vive in un clima temperato in città (quindi in un contesto di stress ambientali elevati rispetto a un bosco), si stima che possa mediamente assorbire tra i 10 e i 30 kg di CO₂ all'anno. Secondo i dati della FAO (l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura), attualmente sulla Terra ci sono 5,5 miliardi di ettari di boschi mentre secondo il recente rapporto dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), per ridurre di 1,5°C il riscaldamento globale entro il 2050 sarebbe necessario disporre di un miliardo di ettari in più di foreste. Un obiettivo arduo da raggiungere, visto che ogni anno moltissimi ettari di bosco e foreste vengono persi a causa degli incendi.

NUOVE PIANTUMAZIONI PER GUARDARE AL FUTURO

Il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, ha comunicato che lo scorso 23 dicembre il nostro Paese ha raggiunto e ampiamente superato l'o-

biiettivo di piantare 1,65 milioni di alberi nelle aree urbane ed extraurbane entro l'anno 2022. Un risultato ottenuto grazie al finanziamento di trentacinque proposte progettuali. Picchetto ha comunicato che il prossimo obiettivo sarà la piantumazione di almeno 6,6 milioni di alberi entro il 2024. Per raggiungerlo è già stato predisposto un avviso per questa annualità e uno per la prossima; interventi di rimboschimento che necessitano di essere concordati con gli enti locali.

Le ricerche scientifiche intanto continuano e il messaggio univoco che ne scaturisce è che dobbiamo cercare di rimuovere l'anidride carbonica dall'aria per evitare pericolosi livelli di riscaldamento. Uno dei sistemi più economici per farlo è piantare alberi su larga scala. Tuttavia, gli alberi non sono sufficienti, da soli, a svolgere questo importante ruolo. L'analisi dei dati ambientali ribadisce ancora una volta l'importanza di ridurre le emissioni di CO₂ in atmosfera e di ricorrere all'utilizzo di energie derivanti da fonti rinnovabili.



NUOVE PIANTUMAZIONI SU SCALA NAZIONALE

Piantare 6,6 milioni di alberi entro il 2024 nelle 14 Città metropolitane italiane e 1.268 comuni in cui vivono più di 21 milioni di abitanti per contrastare l'inquinamento atmosferico, i cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità. È l'obiettivo della misura "Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Lo stanziamento complessivo è di 330 milioni di euro. L'avviso è stato pubblicato sul sito del Ministero della Transizione Ecologica.

L'avviso dà attuazione al "Piano di forestazione urbana ed extraurbana" approvato con Decreto del Ministro della Transizione ecologica n.493 del 30.11.2021. Il Piano è stato predisposto con la collaborazione dell'ISPRA, del Comando Unità Forestali Ambientali Agroalimentari dei Carabinieri, dell'Istituto Nazionale di Statistica e del Centro Interuniversitario di Ricerca "Biodiversità Servizi ecosistemici e Sostenibilità". Il criterio ispiratore del lavoro è "piantare l'albero giusto al posto giusto", tenendo conto delle specificità territoriali.

S.E.S.A. PORTE APERTE

Il 28 gennaio e il 4 marzo S.E.S.A. Spa ha aperto le porte dei suoi impianti di via Comuna ai visitatori. Nell'occasione i cittadini hanno avuto l'opportunità di osservare da vicino il processo produttivo dell'azienda e conoscere questa realtà, partecipata del Comune di Este, operante dal 1995 nell'ambito della raccolta, trasformazione e valorizzazione dei rifiuti. Nell'appuntamento di gennaio, rivolto agli addetti dell'educazione ambientale e alle famiglie, i partecipanti hanno avuto come guida l'ingegner Wilhelmus Smeets, mentre in quello di marzo, aperto agli insegnanti delle scuole di Este, ciceroni di giornata sono stati i responsabili del progetto educazione ambientale di S.E.S.A., Alice Furlan e Werner Zanardi. "Nelle due visite abbiamo raggiunto il numero massimo di adesioni", osserva Alice Furlan.

Nel loro tour di S.E.S.A. i visitatori hanno potuto vedere le varie sezioni che compongono l'impianto: ricezione dei rifiuti, digestori, produzione biogas, produzione biometano, recupero della CO₂ e le serre, gestite dalla Cooperativa Montericco dove, in collaborazione con l'Università di Padova, vengono anche effettuate le coltivazioni idroponica e aeroponica. "Abbiamo avuto degli ottimi riscontri; l'iniziativa è piaciuta moltissimo – commenta Alice Furlan – I visitatori erano molto partecipi e interessati. Hanno posto tante domande. Si è creato un bel clima

di condivisione. Sono state fatte tante riflessioni e sono emersi molti spunti. Queste visite sono molto importanti, poiché, per esempio, le insegnanti riportano l'esperienza vissuta alle loro classi, contribuendo a diffondere il messaggio della sostenibilità. Con S.E.S.A. porte aperte i cittadini hanno anche la possibilità di sperimentare la cittadinanza attiva nell'ambito della raccolta e gestione dei rifiuti – prosegue Furlan





- Con un semplice gesto quotidiano i cittadini si impegnano nel riciclo, azione che ha a che vedere con la salvaguardia ambientale, perché più si ricicla meno si va ad attingere alle materie prime nell'ambiente. Vedere i visitatori così partecipi è qualcosa di positivo e di costruttivo”.



Momenti di S.E.S.A. porte aperte



SYMPOSIUM S.E.S.A.

SpA

INCONTRI CON L'AUTORE

21 APRILE
ore 21.00 - Este
Cinema Teatro Farinelli

Il pianeta delle Piante
Stefano Mancuso



28 APRILE
ore 21.00 - Este
Teatro dei Filodrammatici

Tutta la chimica
che abbiamo in casa
Ruggero Rollini

05 MAGGIO
ore 21.00 - Este
Teatro dei Filodrammatici

Alla scoperta delle
biotecnologie
Stefano Bertacchi

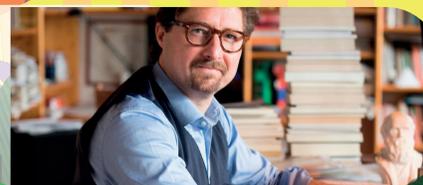


16 MAGGIO
ore 8.30 e 11.00 - Este
Teatro dei Filodrammatici

Separati in casa: conferenza spettacolo
sui rifiuti e la raccolta differenziata
Federico Benuzzi

23 MAGGIO
ore 21.00 - Este
Cinema Teatro Farinelli

Viaggio immaginario (ma
non troppo) nell'Antropocene
Telmo Pievani



EVENTI GRATUITI PREVIA PRENOTAZIONE

Scansiona il **QR CODE** oppure visita il sito www.sesaeste.it sezione **Area Stampa - Eventi**

